

# insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO

11 OTTOBRE 2015 ■ Nr. 1420

**XXVIII DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO**

ANNO B

LITURGIA

SAPIENZA 7,7-11

SALMO 89

EBREI 4,12-13

MARCO 10,17-30

## Chi si salverà?



■ Gesù L'uomo di cui parla il Vangelo di questa domenica "corre" verso Gesù. Ha fretta di incontrarlo. Cerca con urgenza una risposta per la propria vita. Ed in questo è davvero esemplare rispetto alla nostra pigrizia nel seguire il Signore. Giunto davanti a Gesù, si getta ai suoi piedi e gli pone una di quelle domande che sono centrali nella vita di un uomo: "Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?"

Lo chiama "buono", non per adulazione, perché lo pensa davvero. Ma Gesù lo corregge subito: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo". Solo Dio è buono, nessun altro quindi va messo al primo posto e riconoscerlo è un problema di umiltà.

Comprendere la propria debolezza e il proprio peccato, vuol dire muovere il primo passo di quella corsa che ci porta verso il Signore. Quell'uomo corre da Gesù e riceve la risposta sul senso della vita.

Si apre un dialogo. Gesù chiede a quell'uomo se conosce e se ha osservato i comandamenti, e la risposta è che li ha osservati sin dalla giovinezza. Mostra che è tutt'altro che un credente tiepido o poco praticante ma ingannato perché manca di osservare il primo comandamento e cioè: **AMA IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE, LA TUA MENTE, LE TUE FORZE**. E' struggente la notazione che segue: "Gesù, guardandolo, lo amò". Queste parole evangeliche sono rivolte anche a noi: Gesù continua a guardarci e ad amarci davvero perché non **VUOLE CHE ANCHE NOI CI INGANNIAMO** anche se siamo meno osservanti di quell'uomo che gli è andato incontro di corsa.

Per questo anche oggi Gesù con intensità d'amore, dice ad ognuno: "Va', vendi ciò che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi, vieni e seguimi!". Non è una frase neutra. Del resto ce lo ricorda la Lettera agli Ebrei che abbiamo ascoltato: "La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore". O la si respinge e si resta come si è, oppure la si accoglie e si cambia vita. Il brano evangelico che ci viene annunciato in questa domenica è tra quelli che hanno maggiormente piegato la vita di coloro che lo hanno ascoltato.

Quando Antonio, giovane egiziano di buona famiglia, ascoltò queste pa-

role, lasciò tutto, si ritirò nel deserto e divenne padre (abate) di molti monaci. Così pure Francesco d'Assisi le ascoltò e lasciò tutto. E divenne testimone del Vangelo, sino ad esserne segnato nel corpo con le stigmate. L'uomo ricco, al contrario, quando le ode abbassa il volto, diviene cupo e si allontana da Gesù. E si allontana con la tristezza nel cuore perché ama le sue ricchezze e la sicurezza che gli danno, più di Dio.

Perciò conserva le sue ricchezze, ma perde il sorriso e il senso vero della vita. Potremmo chiederci: ma l'invito di Gesù non è troppo severo? Non si tratta di una parola troppo esigente che, tra l'altro rischia di farlo rimanere solo? Gesù non potrebbe attutirlo almeno un poco? Non potrebbe renderlo meno esigente e un po' più accomodante? Le parole che Gesù aggiunge subito dopo il rifiuto del ricco non ammettono replica. "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!" E conclude: "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio".

Gesù non chiede di buttare a mare tutto quanto abbiamo: non è questo il senso della frase evangelica. Gesù ci chiede di porre Dio al di sopra di tutto anche dei beni che abbiamo e di considerare i poveri come nostri fratelli verso i quali siamo debitori di amore e di aiuto. La risposta di Gesù alla richiesta che Pietro ha fatto a nome dei discepoli spiega concretamente le conseguenze di tale sapienza evangelica: chi abbandona tutto per seguire Gesù (ossia, chi pone Gesù al di sopra di ogni cosa) riceverà in questa vita il centuplo e, dopo la morte, la vita eterna. È l'esatto contrario di quello che normalmente si pensa, ossia che la vita evangelica sia innanzitutto privazione. Così pensò anche l'uomo ricco. In verità, la scelta di seguire il Signore sopra ogni cosa è sommamente "conveniente", non solo per salvare la propria anima nel futuro, ma anche per gustare "cento volte" la vita su questa terra.

## Cuori aperti

■ Voi siete in piedi e io sto seduto. Che vergogna! Ma, sapete perché sto seduto? Perché ho preso appunti di alcune cose che ha detto il nostro compagno e delle quali voglio parlarvi. Una parola si è imposta con forza: sognare. Uno scrittore latinoamericano diceva che noi uomini abbiamo due occhi, uno di carne e uno di vetro. Con l'occhio di carne vediamo ciò che guardiamo. Con l'occhio di vetro vediamo ciò che sogniamo. Bello, vero?

Nell'obiettività della vita deve entrare la capacità di sognare. E un giovane che non è capace di sognare è recintato in sé stesso, è chiuso in sé stesso. Tutti sognano cose che non accadranno mai... Ma sognate, desiderate, cercate orizzonti, apriti, apriti a cose grandi. Non so se a Cuba si usa la parola, ma noi argentini diciamo "no te arrugues", non tirarti indietro, apriti. Apriti e sogna. Sogna che il mondo con te può essere diverso. Sogna che se darai il meglio di te, aiuterai a far sì che questo mondo sia diverso. Non lo dimenticate, sognate. A volte vi lasciate trasportare e sognate troppo, e la vita vi taglia la strada. Non importa, sognate. E raccontate i vostri sogni. Raccontate, parlate delle cose grandi che desiderate, perché più grande è la capacità di sognare — e la vita ti lascia a

metà strada –, più cammino hai percorso. Perciò, prima di tutto sognare. Hai detto una piccola frase che avevo scritto qui durante l'intervento, ma l'ho sottolineata e ho preso qualche appunto: che sappiamo accogliere e accettare chi la pensa diversamente. In realtà noi, a volte, siamo chiusi. Ci mettiamo nel nostro piccolo mondo: "O è così, o niente". E sei andato oltre: che non ci chiudiamo nelle conventicole delle ideologie o delle religioni. Che possiamo crescere di fronte agli individualismi. Quando una religione diventa conventicola, perde il meglio che ha, perde la sua realtà di adorare Dio, di credere in Dio. È una conventicola. È una conventicola di parole, di preghiere, di "io sono buono, tu sei cattivo", di prescrizioni morali. E quando io ho la mia ideologia, il mio modo di pensare e tu hai il tuo, mi chiudo in questa conventicola dell'ideologia. Cuori aperti, menti aperte. Se la pensi in modo diverso da me, perché non ne parliamo? Perché stiamo sempre a litigare su ciò che ci separa, su ciò in cui siamo diversi? Perché non ci diamo la mano in ciò che abbiamo



## ✠ Sante Messe

**MARTEDÌ 13 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Eliseo, Nerina, Antonio e Agnese**

**MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Italo e Siria Saccardo**  
Def. Fam. **Martinello-Kazazian**

**GIOVEDÌ 15 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Teresa, Nicola, Lorenza, Rocco, Giovanni e Giovannina**

**DOMENICA 18 OTTOBRE**

ore 08.00 Def. **Luigi**  
Def. Fam. **Giorgio ed Elide e Umberto e Rina**  
ore 09.00 Def. **Latini Guido**  
ore 18.30 Def. **Giampietro Rigo (30 Giorni)**

## AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE ORE 17.50**
- **Oggi Domenica 11 ottobre ore 21.00 nella chiesa di Viale San Marco Liturgia con giuramento seminaristi prima del Diaconato.**



### ADORAZIONE EUCARISTICA CONTINUA

Da giovedì 15 ottobre dalle ore 19.00 a tutto il venerdì 16, il sabato 17 fino alle ore 12.00  
**Esposizione Santissimo giorno e notte** (si prega di prenotarsi gli orari in Sacrestia o Telefonando al 041-610000)

- **Sabato 17 ottobre ore 15.30 Messa ordinazione Diaconale di Davide Rioda.**
- **Domenica 18 ore 11.00 Eucaristia con Davide Rioda Diacono Mercatino MISSIONI**

in comune? Dobbiamo avere il coraggio di parlare di quello che abbiamo in comune. E dopo possiamo parlare di quello che di diverso abbiamo o pensiamo. Ma dico parlare. Non dico litigare. Non dico chiuderci. Non dico "spettegolare", come hai detto tu. Ma ciò è possibile solo quando ho la capacità di parlare di ciò che ho in comune con l'altro, di ciò per cui siamo capaci di lavorare insieme. A Buenos Aires – in una parrocchia nuova, in una zona molto, molto povera – un gruppo di giovani universitari stava costruendo alcuni locali parrocchiali. E il parroco mi ha detto: "Perché non vieni un sabato e così te li presento?". Si dedicavano a costruire il sabato e la domenica. Erano ragazzi e ragazze dell'università. Sono andato e li ho visti, e me li hanno presentati: "Questo è l'architetto, è ebreo, questo è comunista, questo è cattolico praticante, questo è...". Erano tutti diversi, ma tutti stavano lavorando insieme per il bene comune. Questa si chiama amicizia sociale, cercare il bene comune. L'inimicizia sociale distrugge. E una famiglia si distrugge per l'inimicizia. Un paese si distrugge per l'inimicizia. Il mondo si distrugge per l'inimicizia. E l'inimicizia più grande è la guerra. Oggigiorno vediamo che il mondo si sta distruggendo per la guerra. Perché sono incapaci di sedersi e parlare: "Bene, negoziamo. Che cosa possiamo fare in comune? In quali cose cederemo? Ma non uccidiamo altra gente". Quando c'è divisione, c'è morte. C'è morte nell'anima, perché stiamo uccidendo la capacità di unire. Stiamo uccidendo l'amicizia sociale. Questo vi chiedo oggi: siate capaci di creare l'amicizia sociale.

*Tratto dal discorso di papa Francesco ai giovani di Cuba*

## Parrocchia viva

*Cammino neocatecumenale*



**Dio è amore**

**"Non c'è nessun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno!"**

Papa Francesco  
12 Marzo 2015

**Qualcuno ti ama?**

Dio ti ama teneramente e ti vuole incontrare

**Vieni a scoprirlo**

ogni **lunedì e giovedì alle ore 21:00** presso il patronato della parrocchia. Da **lunedì 19 Ottobre**

È disponibile il servizio gratuito di babysitting

**SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • [www.sgev.it](http://www.sgev.it)  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

**ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato) Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30**  
**Confessioni tutti i sabati.**

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: [insieme.sgev@gmail.com](mailto:insieme.sgev@gmail.com)  
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.